

Data Stampa 10378-Data Stampa 10378
Sala Buzzati

Data Stampa 10378-Data Stampa 10378

Un futuro possibile per l'Europa nel libro di Massimo Riva

Con il succedersi degli eventi, acquista sempre maggiore attualità il libro di Massimo Riva «L'Europa che non c'è» (Pisa University Press), che l'autore presenta domani alle 18 nella Sala Buzzati del «Corriere» (via Balzan 3) con due relatori d'eccezione: Ferruccio de Bortoli e Paolo Gentiloni. Questo agile saggio denuncia un fenomeno la cui evidenza aumenta ogni giorno, l'ostilità di Donald Trump all'Unione Europea e la debolezza delle istituzioni



La copertina del libro

comunitarie, in una situazione resa tragica dal prolungarsi della guerra scatenata contro l'Ucraina dall'aggressiva Russia di Vladimir Putin. Il saggio di Riva, arricchito da un'introduzione di Gianfranco Pasquino e da apparati a cura di Beniamino Andrea Piccone, giunge alla conclusione che «il cammino della Ue può oggi meglio progredire attraverso processi di ordinata sottrazione piuttosto che di continue e torrentizie addizioni». In parole povere, piuttosto che far entrare nell'Unione altri membri, appesantendo un processo decisionale già intralciato dalla regola dell'unanimità su temi cruciali, conviene creare nuove aggregazioni più ristrette, con le «collaborazioni rafforzate» previste dai trattati, che possano operare in maniera agile e fattiva. È urgente, scrive Riva, un liberatorio «chi ci sta ci sta». Ovviamente è da verificare se il governo italiano, nel quale impazza l'ammiratore di Putin Matteo Salvini, possa essere tra coloro che ci stanno. Ed è ancora più preoccupante la configurazione del «campo largo», condizionato dal populismo di Giuseppe Conte e dal pacifismo di Avs. Di certo il monito di Riva merita di essere raccolto al più presto.

Antonio Carioti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

